

Interrogazione n. 1048

presentata in data 24 giugno 2020

a iniziativa del Consigliere Fabbri

Errata esclusione degli ospedali di Urbino e Fano dal potenziamento dei posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva per emergenza Covid-19

a risposta orale

Premesso che:

- in data 29 maggio 2020, il Ministero della Salute – Direzione generale della programmazione sanitaria - Direzione generale delle professioni sanitarie e delle risorse umane del SSN, ha inviato agli Assessorati alla Sanità delle Regioni a statuto ordinario e speciale, le *“Linee di indirizzo organizzative per il potenziamento della rete ospedaliera per emergenza Covid-19”* al fine di fornire indicazioni operative in attuazione dell'art. 2 decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 *“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.”*
- Con DGR n. 751 del 16 giugno 2020, *“Linee di indirizzo organizzative per il potenziamento della rete ospedaliera per emergenza COVID-19 in attuazione del D.L. 19 MAGGIO 2020, N. 34 (Misure Urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19)”*, la Regione ha inviato al ministero il piano di potenziamento previsto;

Considerato che:

- Il documento chiede che il Piano di Riorganizzazione ripartisca l'incremento dei posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva, nonché ristrutturati e ammodernati, potenziandola, la rete di emergenza e urgenza, realizzando percorsi separati Covid-19 e Covid-Free, incrementando il numero dei mezzi di trasporto dedicati alla rete di emergenza territoriale; chiede inoltre di procedere all'assunzione del personale sanitario, realizzando il percorso formativo e di aggiornamento per tutto il personale;

Preso atto che:

- L'Ospedale di Urbino, pur essendo un DEA di primo livello in cui è presente chirurgia specialistica, non è stato incluso tra le strutture nelle quali verrà consolidato e potenziato il numero di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva, nonostante durante l'emergenza pandemica sia stato un ospedale Covid a pieno titolo, abbia accolto oltre 300 pazienti dirottati dalle aree pesaresi e fanesi i cui pronto soccorso erano giunti a saturazione, nonostante per tutto il periodo di emergenza l'ospedale abbia utilizzato 9 posti letto di terapia intensiva, 14 di semi-intensiva, oltre 40 di terapia non intensiva, e nonostante abbia gestito fino ad oltre 120 pazienti infetti;
- Il Piano di potenziamento dei posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva preveda il potenziamento di un'unica struttura in tutta la provincia di Pesaro-Urbino (San Salvatore), con un incremento di ben 41 posti letto di intensiva e 27 di semi-intensiva;
- La struttura sanitaria di Fano è strettamente connessa alle strutture pesaresi, e le ha supportate in maniera decisiva nell'esecuzione delle attività di contrasto alla pandemia, gestendo centinaia di casi affluiti in pronto soccorso, anche avvalendosi della medicina di emergenza presente a suo completamento;

Ritenuto che:

- sia un errore proseguire nell'accentramento in un'unica struttura ospedaliera dei principali servizi per acuti, seguendo il modello dell'ospedale unico provinciale, la cui applicazione ha provocato la chiusura di 13 strutture ospedaliere nella regione, di cui 3 nella provincia di Pesaro-Urbino (Sassocorvaro, Fossombrone e Cagli) declassate ad ospedali di Comunità, depotenziando la struttura fanese e provocando danni che sono risultati evidenti agli occhi di tutti i cittadini soprattutto dell'entroterra, che hanno visto depauperarsi i servizi sanitari nelle aree di residenza;
- solo un'organizzazione ospedaliera policentrica e sinergica sia in grado di far fronte ai bisogni di salute di tutti i cittadini e possa meglio contrastare eventuali ulteriori ondate pandemiche, come l'esperienza delle scorse settimane ha ben evidenziato, visto che le strutture sanitarie regionali chiamate a gestire i malati Covid-19 sono state ben 16, distribuite in tutte le province e dislocate sia sulla costa che nell'entroterra;

INTERROGA

il Presidente e la Giunta regionale per sapere:

1. Per quale motivo, nella DGR 751/20, si sia fatto l'errore di non prevedere il potenziamento di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva nell'ospedale DEA di primo livello di Urbino e nella struttura fanese, che durante l'emergenza hanno dato prova di fornire un essenziale ed insostituibile apporto all'intero sistema sanitario regionale.